

*Genesis n° 46 (2018), « Entre les langues » (a cura di
Olga Anokhina e Emilio Sciarrino)*
Abstract in italiano

Quarta di copertina:

Esistono ancora molti luoghi comuni sugli autori plurilingue, alcuni dei quali sono considerati scrittori nazionali di prim'ordine. Il contributo di altre lingue e culture al loro processo creativo è stato spesso ignorato o tenuto nascosto. Questo numero mostra che l'apparente monolinguisimo di un'opera pubblicata può nascondere un soggiacente plurilinguismo. Presenta una ricca rassegna di questi scultori della lingua che creano, a partire da, e tra, due lingue, due visioni del mondo, due culture.

Indice del volume

Présentation [Presentazione]:

Olga Anokhina e Emilio Sciarrino, *Plurilinguisme littéraire* [Plurilinguismo letterario]

Redazione di Genesis, *Varia*

Enjeux [Discussioni]:

Olga Anokhina e Emilio Sciarrino, *Plurilinguisme littéraire: de la théorie à la genèse* [Plurilinguismo letterario: dalla teoria alla genesi]

Dopo aver ricordato gli apporti degli studi fondatori sul plurilinguismo letterario, quest'articolo mostra che la critica genetica è uno strumento fondamentale per capire meglio questo fenomeno. Lo studio degli archivi degli scrittori, in particolare dei loro "scartafacci", consente infatti di approfondire e di riconsiderare le interpretazioni puramente teoriche del plurilinguismo. Inoltre, la critica genetica permette d'identificare concretamente le diverse situazioni linguistiche degli autori per meglio mettere a fuoco le loro principali strategie di scrittura, svelando infine la continuità tra scrittura creativa e traduzione nelle loro opere, soprattutto nelle forme peculiari dell'autotraduzione e della traduzione collaborativa.

Études [Studi]:

Dirk Weissmann, *Monolinguisme, plurilinguisme et translinguisme chez Paul Celan. À propos de la genèse du poème « Huhediblu »* [Monolinguisimo, plurilinguismo e translinguismo in Paul Celan. Sulla genesi di *Huediblu*]

L'articolo propone un approccio al problema del multilinguismo nell'opera del poeta germanofono Paul Celan (1920-1970) attraverso l'esame della genesi del suo poema *Huhediblu*, pubblicato nel 1963 nella raccolta *Die Niemandrose (La rosa di nessuno)*. Se la versione edita del poema comporta un certo numero di elementi "etero-linguistici", l'esame dei manoscritti preparatori permette di dimostrare che il multilinguismo ha avuto un'importante funzione creativa nella redazione di questo testo. Nato dapprima a margine di brani di poemi in lingua straniera, la sua genesi riposa su

complessi processi trans-linguistici. Il titolo stesso del poema, neologismo che condensa forma e contenuto del testo, è il risultato di un incontro, di un confronto, di un'ibridazione tra le lingue. Possiamo così parlare dell'esistenza di una vera e propria trama multilingue che presiede alla nascita di questo poema, trama che seguiremo lungo le diverse fasi della sua genesi.

Delfina Cabrera, *Tisser le texte et cacher les fils : l'écriture plurilingue de Manuel Puig* [Tessere il testo e nascondere i fili: la scrittura plurilingue di Manuel Puig]

La produzione letteraria dello scrittore argentino Manuel Puig (1932-1990) suscita da qualche anno un grande interesse. L'attenzione della critica si è tuttavia concentrata essenzialmente su alcune caratteristiche della sua opera, quali la destabilizzazione dei generi narrativi, la tensione tra cultura d'élite e cultura popolare, l'assenza del narratore onnisciente, le questioni di genere, lasciando inesplorato il plurilinguismo e le pratiche di traduzione. Per rimediare a questa mancanza d'interesse per la dimensione plurilingue dei suoi scritti, l'articolo tratterà un quadro dell'uso delle lingue straniere nel processo creativo dell'autore. Lo studio genetico dei suoi documenti di lavoro plurilingue apre la strada a nuove interpretazioni della sua opera, permettendo così di superare l'immagine canonizzata di Puig come scrittore sudamericano "monolingue".

Aurelia Arcocha-Scarcia, *Les deux langues en clair-obscur dans Mimodrammes et Icônes de Juan Mari Lekuona* [Le due lingue in chiaroscuro in *Mimodrammi e Icone* di Juan Mari Lekuona]

Le bozze dell'ultima opera pubblicata in lingua basca dal poeta Juan Mari Lekuona (1927-2005), *Mimodramak eta Ikonoak* (*Mimodrammi e Icone*) rivelano la presenza di una seconda lingua, lo spagnolo, che agisce come uno specchio durante il processo creativo. Questa pratica auto-traduttiva viene impiegata nella fase redazionale della creazione, dopo una prima maturazione in lingua basca. Nelle ultime fasi del processo di scrittura, l'unica lingua utilizzata sarà il basco e *Mimodrammi e Icone* verrà pubblicato unicamente in lingua basca nel 1990. Né il lettore né il critico possono immaginare lo spessore bilingue senza avere accesso alle bozze. Eppure, la

pratica auto-traduttiva permette a Lekuona di aumentare il campo cromatico della lingua di creazione destinata alla pubblicazione. Perché il poeta, che è anche traduttore, non ha pubblicato le sue auto-traduzioni ? Perché non ne ha parlato ? L'articolo esamina le particolarità di una pratica poetica auto-traduttiva tenuta segreta, in uno dei più importanti poeti contemporanei dei Paesi Baschi.

Claire Riffard, *Aperçus d'une genèse bilingue chez Jean-Joseph Rabearivelo*
[Elementi per una genesi bilingue in Jean-Joseph Rabearivelo]

Il poeta del Madagascar Jean-Joseph Rabearivelo (1903-1937) ha lasciato ai suoi figli la bozza interamente bilingue della sua raccolta *Presque-Songes*, di cui ha pubblicato solo la versione francese. La disposizione delle poesie sulla pagina è sempre identica: versione malgascia a sinistra, versione francese a destra, separate da una linea centrale. Quale versione precede l'altra ? La bozza attesta in realtà una scrittura congiunta e un'influenza reciproca di una versione sull'altra. L'articolo analizza in particolare la genesi della poesia che apre la raccolta, "Asara/Été", e mostra un processo complesso dove le due versioni della poesia non sono semplicemente successive bensì interagiscono fin dalla prima fase di scrittura.

João Dionísio, *Remarques sur la création plurilingue chez Fernando Pessoa*
[Considerazioni sulla creazione plurilingue in Fernando Pessoa]

L'analisi del fondo Fernando Pessoa della Biblioteca nazionale del Portogallo permette di evidenziare, nella pratica letteraria dello scrittore portoghese (1888-1935), due tipi di ricorso ad altri sistemi linguistici diversi dalla lingua materna : 1) annotazioni meta-discorsive, comprese alcune indicazioni di creazione letteraria, di cui un numero significativo in inglese ; 2) l'abbandono della lingua in cui inizia a scrivere un testo (l'inglese o il francese, lingue occasionali d'ispirazione iniziale) per continuare in portoghese. Questo tipo di bilinguismo che si manifesta nel processo creativo è messo in relazione con la visione idealista della poesia che, secondo Pessoa, "deve essere composta ed espressa in una lingua qualsiasi", come se qualsiasi creazione letteraria fosse il risultato della traduzione da una lingua spirituale a una lingua naturale.

Agathe Mareuge, *Les brouillons « entre les langues » de Raoul Hausmann. Dada plurilingue, entre montage et optophonie* [I manoscritti “tra le lingue” di Raoul Hausmann. Un “Dada” plurilingue, tra montaggio e optofonia]

L'articolo si basa sui manoscritti preparatori multilingue dell'“anti-romanzo” *Hylé* e della raccolta di saggi *Courrier Dada* dello scrittore e artista Raoul Hausmann, “dadasofo” autoproclamato. Questi manoscritti – conservati negli archivi del Fondo Raoul Hausmann del Museo di Rochechouart, nel Limousin, dove Hausmann visse in esilio dal 1939 – dimostrano come l'auto-traduzione sia paradigmatica della sua poetica. In primo luogo, l'(auto)traduzione può essere considerata come un nuovo avatar delle tecniche di collage, montaggio e assemblaggio, praticate da Raoul Hausmann fin dagli anni di Dada Berlin (1918-1920). In secondo luogo, la traduzione rappresenta per Hausmann l'occasione di realizzare una scrittura “optofonica”, che trasforma cioè le impressioni visive e corporee percepite dal poeta in suoni, in materiale sonoro. I manoscritti preparatori documentano così il processo di creazione “fra le lingue”, al centro dell'opera hausmanniana.

Entretiens [Interviste]:

Gao Xingjian, *Entre le chinois et le français*, intervista a cura di Simona Gallo [Tra cinese e francese]

Luba Jurgenson, *Écrire entre deux corps*, intervista a cura di Julia Holter [Scrivere tra due corpi]

Inédits [Inediti]:

Le dualisme linguistique de Dionysios Solomos. L'italien et le grec dans la genèse des Libres Assiégés, presentato da Kostis Pavlou [Il dualismo linguistico di Dionysios Solomos. L'italiano e il greco nella genesi di *I liberi assediati*]

Giuseppe Ungaretti *et le processus de création circulaire. La genèse de « Gri-*

dasti : soffoco », a cura di Emilio Sciarrino [Giuseppe Ungaretti e il processo di creazione circolare. La genesi di *Gridasti: soffoco*.]

Varia :

Paule Petitier, *La Semaine sainte de Michelet. L'émergence de l'idée des fédérations à travers les papiers préparatoires de l'Histoire de la Révolution française* [La settimana santa di Michelet: l'emergere dell'idea delle federazioni attraverso i materiali preparatori della *Storia della rivoluzione francese*]

I manoscritti preparatori della *Storia della rivoluzione francese* di Michelet – circa 2000 fogli di dimensioni diverse, conservati nella Biblioteca storica della Città di Parigi – illustrano la genesi del pensiero storico e il passaggio dalle fonti all'elaborazione di un'interpretazione personale. L'articolo prende in esame una serie di pagine che testimoniano della riflessione di Michelet sullo schema del secondo tomo della sua opera e sul significato del periodo ivi considerato (ottobre 1789-luglio 1790). Si mette così in luce il modo in cui il tempo della scrittura è ritmato dal calendario liturgico e come questa scansione sia legata alla scoperta dell'angolo specifico sotto il quale lo storico decide di trattare il suo tema.

Colton Valentine, *Vers une génétique de la critique : le cas de Georges Poulet* [Verso una genesi della critica: il caso di Georges Poulet]

L'articolo s'interroga sulle conseguenze di un adattamento del metodo genetico ai testi di critica letteraria, prendendo in esame il caso di Georges Poulet, critico belga noto per i suoi *Études sur le temps humain*. Basandosi sui ricchi archivi del fondo Georges Poulet di Berna, si cerca, innanzitutto, di codificare le fasi della "procedura critica" di Poulet : la raccolta di citazioni, la loro categorizzazione tematica e la loro integrazione nella scrittura del critico. In seguito, si constata come questa procedura sostenga e spieghi alcuni principi idiosincratici della sua "critica d'identificazione", quali il ritiro dal contesto della citazione e delle distinzioni generiche, o l'ipotesi che ogni opera sia organicamente "unificata". Infine, si esplora il modo in cui questa *praxis* autorizza un approccio genetico dell'opera di Poulet. In

conclusione, ci si chiede se questo caso possa fornire una base teorica per altri studi di questo tipo – e se una “genetica della critica” possa funzionare, per definizione, in maniera mimetica : imitando il quadro teorico del testo critico in questione.

Comptes rendus [Recensioni]:

Monica Zanardo, recensione di: Paola Italia, *Come lavorava Gadda*, Rome, Carocci, 2017, 144 p. – Giulia Raboni, *Come lavorava Manzoni*, Rome, Carocci, 2017, 144 p.

Lionel Rérat, recensione di: Matthieu Letourneaux, *Fictions à la chaîne. Littératures sérielles et culture médiatique*, Paris, Éditions du Seuil, coll. « Poétique », 2017, 560 p.

Bibliographie : études génétiques, éditions, manuscrits [Bibliografia: studi genetici, edizioni, manoscritti]:

Lionel Rérat, *Bibliographie : études génétiques, éditions, manuscrits. Janvier 2017 – décembre 2017* [Bibliografia: studi genetici, edizioni, manoscritti. Gennaio 2017 – dicembre 2017]

Era da trent'anni che un'opera collettiva, con un approccio genetico, non veniva dedicata a Victor Hugo. Eppure è proprio lui che, per primo, con la donazione testamentaria di tutto il suo archivio alla *BnF* ha permesso l'avvento di questa disciplina. Trattando con i principali specialisti i vari aspetti della sua creazione in modo diretto (poesia, prosa, teatro, disegni) o indiretto (spiritismo, corrispondenza, fotografia), questo numero di *Genesis* si distingue per la forza e per la novità delle analisi proposte, per la ricchezza del materiale iconografico, e per i numerosi documenti inediti.

ISBN 979-10-231-0604-6

Disponibile online all'indirizzo: <https://journals.openedition.org/genesis/1824> *Indice del volume*